

Norme & Tributi Incentivi

Buono fiere richiesto dal legale rappresentante

Sviluppo

Da domani le domande per il voucher fino a 10 mila euro

L'accesso al portale attraverso la carta nazionale dei servizi

Roberto Lenzi

Il bonus per la partecipazione a manifestazioni fieristiche del ministero dello Sviluppo economico, cosiddetto «buono fiere», è pronto a partire, è diventato infatti operativo il portale telematico per la presentazione delle domande e, in parallelo, è stata messa a disposizione anche una guida per gli utenti. Non è ammessa la compilazione in parallelo delle domande in quanto l'inserto dovrebbe essere effettuato dall'amministratore riconosciuto tramite Carta nazionale dei servizi (Cns). Inoltre, l'eventuale seconda domanda inserita annullerebbe la prima, facendo così slittare l'orario di inserimento, unico criterio per assegnare i voucher da 10 mila euro ciascuno.

Le domande per il buono fiere potranno essere presentate esclusivamente tramite procedura informatica all'indirizzo misdgiaibonofiere.invalitali.it dalle ore 10 alle ore 17, di tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, a decorrere da domani, 9 settembre, fino a chiusura dello sportello. Possono

fare domanda per il buono fiere le imprese già autorizzate a partecipare a una delle fiere internazionali previste dal bando.

Accesso tramite smart card
L'accesso per la presentazione delle domande deve essere effettuato, esclusivamente da parte del legale rappresentante dell'impresa proponente, mediante Carta nazionale dei servizi. Avendo effettuato l'accesso con Cns, il codice fiscale è immediatamente riconosciuto. Al primo accesso, si apre automaticamente la pagina del profilo utente, nella sezione relativa all'Informativa sul trattamento dei dati personali per la presa visione.

A questo punto, l'utente può verificare i requisiti di accesso. Può scegliere l'impresa che fa domanda tra quelle di cui risulta essere rappresentante legale e procedere alla verifica dei requisiti di accesso alla predisposizione della domanda per il rilascio del buono fiere. Il dichiarante, se amministra più imprese, potrà selezionare l'impresa per cui presenta la domanda e ne visualizza l'anagrafica dell'impresa. Nel caso in cui l'impresa per la quale si vuole presentare istanza non sia presente nell'elenco sotto la voce «Selezione del soggetto richiedente», il dichiarante deve assicurarsi di risultare rappresentante legale dell'impresa nella visura camerale e attivarsi per la modifica se non risulta.

La compilazione della domanda
Nella sezione dedicata alle dichiarazioni, vengono effettuate tutte le autodichiarazioni necessarie alla corretta presentazione della domanda, nonché l'inserimento del

l'importo in euro del buono richiesto. Questo può essere compreso tra i e 10 mila euro. Il buono è commisurato a una percentuale pari al 50% delle spese e degli investimenti effettivamente sostenuti dai soggetti beneficiari, per un massimo di 10 mila euro per singolo richiedente.

Il richiedente è chiamato a verificare e nel caso modificare l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verrà inviato il buono fiere qualora assegnato. Deve inoltre confermare il codice iban dell'impresa proponente, che deve essere trascritto integralmente. Nessun invio multiplo è possibile, in quanto, oltre ad essere vietato, va considerato che l'inserimento è effettuato dall'amministratore che accede con la propria Cns e può essere inviata una sola istanza per il soggetto richiedente beneficiario.

L'invio di ulteriori istanze annulla la domanda presentata in precedenza durante il periodo di validità del bando. A seguito dell'invio, la procedura genererà l'attestazione di avvenuta trasmissione che è resa disponibile, per le istanze correttamente trasmesse, nella sezione «Lista domande» nella colonna «Azioni». Le domande sono correttamente trasmesse esclusivamente a seguito del rilascio da parte della procedura informatica dell'attestazione di avvenuta trasmissione. Per il supporto tecnico e problematiche relative alla compilazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni le imprese possono scrivere a misdgiaibonofiere@infocamera.it oppure contattare il numero 06.64992272.

REPUBBLICA/REPERVA

Turismo montano: collaborazione necessaria

Il bando

Indispensabile il patto tra privati e pubblico
Domande entro il 30

Ultimi chiarimenti su Montagna Italia, bando volto al rilancio del turismo montano: il «patto di collaborazione» deve già essere sottoscritto al momento di presentazione della domanda ed è ammessa la ristrutturazione di castelli e la realizzazione di piscine e spa solo se idonei a qualificare e potenziare i servizi esistenti per la fruizione della montagna. I chiarimenti sul bando sono arrivati con le FAQ rilasciate dal ministero del Turismo e si aggiungono alle informazioni dell'avviso pubblico del 18 luglio 2022. Montagna Italia prevede contributi fino al 100% delle spese. Le domande vanno presentate entro il 30 settembre 2022 mentre l'importo massimo del contributo concedibile è pari a 2 milioni. Sono disponibili complessivamente 26,7 milioni.

Patto di collaborazione

I proponenti devono preventivamente stipulare un patto di collaborazione con un soggetto pubblico riferibile alla montagna. Le FAQ identificano il soggetto con un ente pubblico o locale che abbia all'interno del suo territorio almeno una porzione con altimetria superiore ai 600 metri, nel quale lo stesso soggetto pubblico si impegna a partecipare al progetto e che attesti che lo stesso progetto presentato persegue l'interesse pubblico. Le candidature per il finanziamento del «Progetti per la Montagna» possono essere presentate da soggetti privati profit o non profit, in forma singola o aggregata. È favorita la partecipazione del raggruppamenti di imprese, dei consorzi locali di promozione turistica, delle reti di impresa turistiche e connesse, esistenti o da creare appositamente per la partecipazione al bando in questione.

Spa, castelli e infopoint

I progetti proposti dovranno essere finalizzati a qualificare e potenziare i servizi esistenti per la fruizione della montagna ed eventualmente le infrastrutture funzionali agli stessi servizi. Gli interventi, le iniziative e le attività devono essere relativi all'ambito turistico ma devono prevedere, attraverso i collegamenti con gli ambiti della cultura, dell'istruzione, della ricerca, del welfare e dell'ambiente, di incrementare quantitativamente e qualitativamente i servizi offerti. Dunque, oggetto di contributo potranno essere anche la costruzione di spa e infopoint, la ristrutturazione ed iliz di camere per bed & breakfast e la riconversione di castelli in hotel, ma solo se comprovati dalle giuste certificazioni.

Niente bando a sportello

Le domande pervenute saranno analizzate in un primo momento dal ministero del Turismo, che effettuerà una verifica di formalità. Successivamente saranno sottoposte ad una valutazione di merito effettuata da un'apposita commissione che determinerà la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, il cui punteggio minimo sarà 60 punti su 100. La documentazione richiesta da allegare alla domanda potrà essere redatta in forma libera. Tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente e redatti nel formato pdf, pena l'esclusione.

—Ro.L.

REPUBBLICA/REPERVA

NT+DIRITTO
Giudizio di revisione dell'assegno di divorzio proseguito dagli eredi
Il principio, in caso di morte del coniuge, è stato enunciato dalla

Sezioni Unite della Cassazione di **Mario Finocchiaro**
La versione integrale dell'articolo su: nplusturdiritto.it/sole24ore.com

L'Emilia-Romagna aiuta il digitale nelle Pmi

Contprofessioni

In Emilia-Romagna, l'obiettivo del primo bando Fesr della nuova programmazione è quello di favorire la transizione digitale delle Pmi del territorio e supportarle per accrescere la competitività a livello nazionale e internazionale, promuovendo sia la fase di progettazione che la successiva realizzazione e adozione di soluzioni innovative in campo digitale. È finanziabile la realizzazione di progetti innovativi finalizzati a

introdurre le più moderne tecnologie digitali nei processi produttivi e organizzativi, nei prodotti e servizi, nelle reti di distribuzione e vendita. Le soluzioni digitali possono essere applicate ai processi interni all'impresa proponente o alla filiera, e possono riguardare sia una digitalizzazione base sia una cosiddetta avanzata. È ammissibile, ad esempio, l'acquisto di strumenti, attrezzature, macchinari hardware. Il sostegno sarà garantito anche dall'affiancamento di soggetti appartenenti alla Rete regionale per la transizione digitale.

REPUBBLICA/REPERVA

POR FESR 2021-2027

Titolo
Bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna.

Scadenza
Per i progettisti prevedono la realizzazione di una parte della spesa nel 2022: dal 13 settembre 2022 al 20 settembre 2022 ore 13. Negli altri casi: dal 21 settembre 2022 al 20 ottobre 2022 ore 13.

Dotazione
25.000.000 di euro. Ulteriori importi potranno essere messi a disposizione a discrezione della Giunta qualora vi sia disponibilità di ulteriori risorse.

Contributo
Agevolazioni, finanziamenti,

contributi. Importo totale dei progetti non inferiore a 20.000 euro. Contributo a fondo perduto pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile, incrementata di 5 punti percentuali nel caso in cui ricorra una delle priorità previste nel bando. Il contributo complessivo concedibile non potrà comunque superare l'importo massimo di 150.000 euro.

Beneficiari
Micro e Pmi operanti in tutti i settori di attività economica ad esclusione delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e della produzione primaria dei prodotti agricoli.

Il Fondo venture capital privilegia gli interventi di riconversione green

In Gazzetta

Necessaria la sottoscrizione di altri investitori professionali, inclusa Cdp

Arrivano le modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive destinate al Fondo di sostegno al venture capital. Sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre è stato infatti pubblicato il decreto del ministero dello Sviluppo economico 26 luglio 2022 che dà attuazione a quanto previsto dall'articolo 10, comma 7, lettera c) del decreto legge 10 settembre 2021 n. 121, che intende favorire il settore del venture capital. Provvedimento che si somma al precedente decreto del 22 luglio 2022 che ha modificato le modalità di investimento del ministero dello Sviluppo economico attraverso il Fondo di sostegno al venture capital.

Investimenti e co-investimenti
Il ministero ha investito nel fondo istituito dalla Sgr Cdp Venture Capital Sgr Spa due miliardi, versati in più quote. Il fondo opera secondo le decisioni di volta in volta adottate dalla Sgr.

Le modalità di investimento del fondo prevedono investimenti in fondi target diretti o in fondi target indiretti, oppure co-investimenti con uno o più fondi target in fondi terzi e/o nel capitale di rischio o nel debito di piccole e medie imprese.

In alternativa, possono anche sottoscrivere quote di altri fondi di investimento promossi e gestiti da

istituzioni finanziarie di sviluppo dell'Unione europea. Nelle decisioni di investimento, la Sgr destina, con modalità e criteri definiti nella side letter, una quota delle risorse disponibili non inferiore a 300 milioni agli investimenti volti al supporto della riconversione e della transizione, in chiave ambientale e digitale, delle filiere produttive nazionali.

La side letter è uno schema trasmesso dalla Sgr al ministero, contenente anche la definizione dell'allocatione delle risorse, degli obiettivi prioritari di sostenere l'accelerazione d'impresa, l'innovazione e i processi di trasferimento tecnologico, anche mediante interventi di venture debt. Il ministero, valutata la conformità alle previsioni contenute nel decreto 26 luglio 2022, comunica alla Sgr la propria approvazione della medesima side letter e procede alla sua sottoscrizione unitamente alla sottoscrizione delle quote del fondo.

Sottoscrizione delle quote

La sottoscrizione delle quote del fondo da parte del ministero è condizionata alla sottoscrizione da parte di altri investitori professionali, ivi inclusa Cassa di depositi e prestiti Spa e le società dalla stessa direttamente o indirettamente partecipate, di risorse aggiuntive per almeno il 30% della sottoscrizione del ministero nel fondo.

La verifica di questo meccanismo è messa in atto dalla Sgr al momento della sottoscrizione delle quote del fondo e, consuntivo, allo scadere del termine del periodo di sottoscrizione, non oltre la data del 31 dicembre 2025.

—Ro.L.

REPUBBLICA/REPERVA

PER UNA MENTE GIOVANE. AD OGNI ETÀ.

Per una mente sempre efficiente, allenata e pronta in ogni situazione. Con Strategica Mente potrai imparare a conoscere i funzionamenti della tua mente e a migliorare le tue capacità di memoria, di ragionamento e di problem solving.

IN EDICOLA DA SABATO 30 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90* E IN LIBRERIA
*Gli altri prezzi del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 30/09/2022. In libreria € 13,90 €.

© 2022 Il Sole 24 Ore. Tutti i diritti sono riservati. Per maggiori informazioni chiama il numero verde 800 20 20 20 o vai su www.24ore.it